UNIONE DEI COMUNI

“ALTA MARMILLA”

Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baresa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Morgongiori, Mogorella,
Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Usellus, Villa S. Antonio, Villa Verde

Unione dei Comuni “Alta Marmilla”
09091 ALES (Oristano)

DATA 23.07.2014
Prot. N. 2312
Cat. 3 Cl. 2 Fase. 2

Relazione del Revisore sul Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013

Il sottoscritto Dott. Antonello Cocco, revisore ai sensi dell'art. 234 e seguenti del testo unico degli enti locali di cui al D. Lgs 267/2000,

ricevuto in data 16 maggio 2014 parte dei documenti relativi al progetto di rendiconto per l'esercizio 2013, documentazione successivamente integrata, per la redazione del prescritto parere ex art. 239 d.lgs del 18 agosto 2000 n. 267,

verificato che il rendiconto della gestione è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, e dei principi previsti dall'art. 162 del d.lgs 267/2000,

espone il seguente parere sulla base dei principi previsti dalla normativa sulla finanza locale:

la proposta del rendiconto della gestione è costituita dal:

- a) conto del bilancio;*
- b) conto economico;*
- c) conto del patrimonio;*

e corredata dai seguenti allegati:

- la relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;*
- l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;*
- la copia dei quadri generali del conto del tesoriere;*
- il conto dell'economista;*
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;*
- il prospetto di conciliazione;*
- le attestazioni, rilasciate dal Dirigente, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;*
- prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D. L. 112/08 e del D.M. 23/12/2009.*

Il Revisore

Visto

- il Principio contabile n. 3, concernente il "Rendiconto degli Enti Locali", emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, istituito presso il Ministero dell'Interno;*

- i documenti dal numero 7 al n. 15 dei principi di vigilanza e controllo del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

prende atto che:

- l'Unione dei Comuni "Alta Marmilla", avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2013 ha adottato il sistema contabile semplificato con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio.
- i documenti contabili, in precedenza richiamati, sono stati predisposti e redatti sulla base del nuovo sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto 24 giugno 2002 del Ragioniere Generale dello Stato, emanato di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);
- l'Unione dei Comuni "Alta Marmilla" ha tenuto conto, in fase di predisposizione dei documenti di quanto sancito nei "Principi contabili degli Enti Locali" emanati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno;
- sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto 14 novembre 2006.

Durante l'esercizio le funzioni del Revisore sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento.

Il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'Ente.

Tali funzioni richiamate sono riportate dettagliatamente nei verbali redatti dal Revisore dell'anno 2013.

In particolare l'attività di controllo contabile è stata rivolta principalmente a verificare:

- la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;

- *che l'andamento delle singole voci di entrata o spesa fosse in linea con le relative previsioni in modo tale da tenere sotto controllo gli equilibri generali di bilancio;*
- *che le rilevazioni della contabilità finanziaria fossero eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base ad idonea documentazione contabile;*
- *che i libri contabili fossero tenuti nel rispetto della normativa vigente.*

I risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2013 vengono di seguito riportate:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione Finanziaria

Il Revisore, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- *risultano emessi n. 573 ordinativi d'incasso e n. 571 mandati di pagamento;*
- *i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;*
- *non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria;*
- *non sono stati utilizzati, in termini di cassa, entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;*
- *sono stati rispettati i vincoli disposti dalla tesoreria unica;*
- *i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente, Banco di Sardegna Spa, Agenzia di Oristano e si compendiano nel seguente riepilogo:*

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2013 risulta così determinato:

Fondo di cassa all'1/01/2013			683.485,29
Riscossioni	1.735.540,54	1.536.986,77	3.272.527,31
Pagamenti	1.028.692,91	2.243.358,18	3.272.051,09
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			683.961,51
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			683.961,51

Il fondo di cassa risulta così composto (come da attestazione del tesoriere):

Fondi ordinari	683.961,51
Fondi vincolati da mutui	0,00
Altri fondi vincolati	0,00
Totale	683.961,51

Il Tesoriere "Banco di Sardegna spa", agenzia di Oristano, certifica la concordanza con la disponibilità presso la Tesoreria Provinciale dello Stato come segue:

concordanza con la Tesoreria provinciale dello Stato	
fondo cassa al 31 dicembre 2013	683.961,51
pagamenti non conciliati	
incassi non conciliati	
disponibilità presso la Tesoreria provinciale	683.961,51

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 91.309,70 come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	2.834.584,92
Impegni	(-)	2.743.275,22
Totale avanzo di competenza		91.309,70

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	1.536.986,77
Pagamenti	(-)	2.243.358,18
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-706.371,41
Residui attivi	(+)	1.297.598,15
Residui passivi	(-)	499.917,04
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	797.681,11
Totale avanzo di competenza	[A] - [B]	91.309,70

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2013, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

Gestione di competenza corrente

Entrate correnti	+	2.591.441,02
Spese correnti	-	2.623.402,54
Spese per rimborso prestiti	-	
<i>Differenza</i>	<i>+/-</i>	<i>-31.961,52</i>
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	+	
Avanzo 2011 applicato al titolo I della spesa	+	
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	+	
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	-	
Totale gestione corrente	+/-	-31.961,52

Gestione di competenza c/capitale

Entrate titoli IV e V destinate ad investimenti	+	157.271,22
Avanzo 2011 applicato al titolo II	+	
Entrate correnti destinate al titolo II	+	
Spese titolo II	-	34.000,00
Totale gestione c/capitale	+/-	123.271,22

Saldo gestione corrente e c/capitale	+/-	91.309,70
---	------------	------------------

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2013, presenta un avanzo di Euro 869.881,15, come risulta dai seguenti elementi:

b) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	2.834.584,92
Totale impegni di competenza	-	2.743.275,22
SALDO GESTIONE COMPETENZA		91.309,70

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	177.732,30
Minori residui passivi riaccertati	+	84.298,79
SALDO GESTIONE RESIDUI		-93.433,51

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		91.309,70
SALDO GESTIONE RESIDUI		-93.433,51
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		370.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		502.004,96
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013		869.881,15

Il risultato di amministrazione negli ultimi sei esercizi è stato il seguente:

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fondi vincolati						
Fondi per fin spese in c/c						
Fondi di ammortamento						
Fondi non vincolati	735.925,59	2.571.964,91	2.753.480,46	1.945.311,76	802.004,96	869.881,15
TOTALE	735.925,59	2.571.964,91	2.753.480,46	1.945.311,76	802.004,96	869.881,15

In merito si osserva che:

l'incremento dell'avanzo dell'esercizio 2013 rispetto a quello dell'esercizio 2012 è complessivamente pari ad euro 67.876,19.

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2012

Entrate		Previsione iniziale	Rendiconto 2013	Differenza	Scostam.
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie		-		#DIV/0!
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	929.917,60	840.857,81	-89.059,79	-10%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.831.539,10	1.750.583,21	-80.955,89	-4%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	157.271,22	157.271,22		
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti				#DIV/0!
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	205.000,00	85.872,68	-119.127,32	-58%
Avanzo di amministrazione applicato		370.000,00	370.000,00		----
Totale		3.493.727,92	3.204.584,92	-289.143,00	-8,28%

Spese		Previsione iniziale	Rendiconto 2013	Differenza	Scostam.
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	2.727.456,70	2.623.402,54	-104.054,16	-4%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	561.271,22	34.000,00	-527.271,22	-94%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti				
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	205.000,00	85.872,68	-119.127,32	-58%
Totale		3.493.727,92	2.743.275,22	-750.452,70	-21,48%

Dall'analisi degli scostamenti tra le entrate e le spese inizialmente previste e quelle accertate ed impegnate si rileva quanto segue:

- per quanto riguarda le entrate, lo scostamento tra bilancio di previsione 2013 e rendiconto al 31 dicembre 2013 è pari all'8,28%;
- per quanto riguarda le spese, lo scostamento tra bilancio di previsione 2013 e rendiconto al 31 dicembre 2013 è pari al 21,48%.

Lo scostamento (negativo) del titolo II delle entrate pari al 10% che risulta essere imputabile alla riduzione dei trasferimenti regionali.

La variazione relativa alle entrate extratributarie è pari al 4%.

La variazione relativa alle spese correnti è del 4%, quella delle spese in conto capitale del 94%.

b) le risorse e la loro destinazione hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione rappresentata nella successiva tabella:

Entrate		2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie			
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	273.161,73	900.160,76	840.857,81
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.343.558,55	1.204.922,09	1.750.583,21
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale			157.271,22
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti			
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	92.961,92	134.591,28	85.872,68
Totale Entrate		1.709.682,20	2.239.674,13	2.834.584,92

Spese		2011	2012	2013
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	2.323.635,74	2.554.947,14	2.623.402,54
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	107.230,58	425.412,65	34.000,00
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti			
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	92.961,92	134.591,20	85.872,68
Totale Spese		2.523.828,24	3.114.950,99	2.743.275,22

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	-814.146,04	-875.276,86	91.309,70
---	--------------------	--------------------	------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	825.000,00	400.000,00	370.000,00
--	-------------------	-------------------	-------------------

Saldo (A) +/- (B)	10.853,96	-475.276,86	461.309,70
--------------------------	------------------	--------------------	-------------------

c) Verifica del patto di stabilità interno

L'Ente, per l'anno 2013, non è stato soggetto alle disposizioni relative al rispetto del patto di stabilità e di crescita interno.

Il rispetto del principio di riduzione delle spese del personale è legato al fatto che le spese dell'Unione in materia di spese del personale non possono aumentare se non sulla base del "potenziale di spesa non utilizzato dai comuni".

d) Esame questionario bilancio di previsione anno 2013 da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

La normativa vigente non prevede la predisposizione e l'invio del questionario sul bilancio di previsione e sul rendiconto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. (Legge 266/2005 (finanziaria 2006))

Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

La gestione dell'esercizio 2013 non ha registrato entrate proprie correnti relative al titolo I dell'entrata denominato "entrate tributarie".

L'andamento del titolo I del bilancio, nel corso dell'ultimo triennio presenta il seguente andamento:

2011	2012	2013
0,00	0,00	0,00

L'Ente non ha attivato nessun servizio associato di riscossione dei tributi per conto dei comuni facenti parte dell'Unione.

b) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta, nell'ultimo triennio, il seguente andamento:

	2011	2012	2013
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		-	
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	266.392,76	895.937,28	840.847,81
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	6.718,97		
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico		4.223,48	10,00
Totale	273.111,73	900.160,76	840.857,81

contributi e trasferimenti correnti dello Stato:

Nel corso dell'esercizio 2013, così come nel biennio precedente, non vi è stato alcun trasferimento erariale a favore dell'Unione dei Comuni.

Contributi e trasferimenti correnti della Regione

I trasferimenti della Regione Sardegna ammontano complessivamente ad euro 840.847,81.

All'interno dell'aggregato individuiamo:

- Trasferimenti della Ras di cui all'art. 12 della l.r. 12/2005 € 443.191,74
- Trasferimento Ras Legge n. 3 /2008 € 116.475,69
- Trasferimento Ras funzioni scolastiche € 281.180,38

Rispetto all'esercizio precedente i trasferimenti della Regione Sardegna presentano una riduzione.

L'andamento dei trasferimenti, per la loro volatilità, non è tale da assicurare una corretta programmazione di medio periodo.

L'andamento nel tempo dei trasferimenti correnti della Regione è evidenziato nella seguente tabella:

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
831.147,15	1.525.371,39	266.392,76	895.937,28	840.847,81

Contributi e trasferimenti correnti da parte di organismi comunitari ed internazionali

Nel corso dell'esercizio 2013 non vi è stato alcun trasferimento da parte di organismi comunitari ed internazionali a favore dell'Unione dei Comuni.

Erroneamente sono stati inseriti in questa categoria le entrate derivanti da interessi sulle giacenze di cassa per euro 10,00 che sarebbero dovuti essere registrati fra le entrate extratributarie.

Contributi e trasferimenti correnti da parte di altri enti

In questa categoria, fra gli altri, vanno iscritti i contributi e i trasferimenti dei comuni.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati iscritti in bilancio contributi e trasferimenti correnti da parte di altri enti.

c) Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali e a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013	Differenza
Servizi pubblici	1.204.922,09	1.831.539,10	1.750.583,21	-80.955,89
Proventi dei beni dell'ente				-
Interessi su anticip.ni e crediti	-	-	-	-
Utili netti delle aziende	-	-	-	-
Proventi diversi				-
Totale entrate extratributarie	1.204.922,09	1.831.539,10	1.750.583,21	-80.955,89

La tabella che segue evidenzia l'andamento nell'ultimo quadriennio dei proventi dei principali servizi associati:

	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
trasporti scolastici		295.000,00	100.624,68	369.346,65
mense scolastiche	100.000,00	100.000,00	113.005,03	189.883,50
raccolta e smaltimento rsu	885.000,00	800.000,00	809.896,77	980.072,43
antincendio e pulizia strade				
servizi ambientali	68.000,00	65.000,00	65.322,00	123.664,71
Sportello SUAP	10.000,00	40.000,00	22.030,81	16.590,01
totale	1.063.000,00	1.300.000,00	1.110.879,29	1.679.557,30

d) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2013, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali.

L'Unione, nel corso dell'anno 2013, non ha destinato risorse proprie per il finanziamento degli organismi partecipati.

Nell'anno 2013 non sono state effettuate ricapitalizzazioni per perdite per tali organismi partecipati.

e) Utilizzo plusvalenze

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

f) Proventi dei beni dell'ente

I proventi per la vendita o la concessione in uso di beni di proprietà sono pari ad euro zero.

L'andamento storico dei proventi per beni dell'ente nell'ultimo triennio è il seguente:

2011	2012	2013
10.111,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati iscritti in bilancio risorse legate ai fondi per la montagna relativi all'anno 2005 per euro 157.271,22.

g) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi viene riepilogata nella tabella seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
	2011	2012	2013	%
01 - Personale	276.777,23	290.346,53	270.283,32	10,30
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	11.868,89	8.856,39	4.966,70	0,19
03 - Prestazioni di servizi	1.940.174,69	2.136.850,16	2.233.609,32	85,14
04 - Utilizzo di beni di terzi				
05 - Trasferimenti	78.000,00	100.000,00	97.644,98	3,72
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi				
07 - Imposte e tasse	16.814,93	18.894,06	16.898,22	0,64
08 - Oneri straordinari della gestione corrente				
Totale spese correnti	2.323.635,74	2.554.947,14	2.623.402,54	100,00

Spese del personale

Il Revisore attesta:

- che, in attuazione dell'articolo 65 comma 2 del D. lgs numero 165/2001, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2013 sono stati certificati tramite il sistema informatico della Ragioneria territoriale dello Stato, Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 31 maggio 2012;
- che tale conto annuale è stato redatto in conformità della Circolare Ministero del Tesoro 25/02/2000 n° 8 ed in particolare che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese impegnate nell'anno 2013.

spese per acquisto di beni e servizi

Le spese per l'acquisto dei beni e servizi rappresentano l'85,34% del totale delle spese correnti.

Utilizzo di beni di terzi

Durante l'esercizio 2013 l'Ente non ha sostenuto delle spese legate all'utilizzo di beni di terzi.

Trasferimenti

I trasferimenti ammontano ad euro 97.644,98 e rappresentano il 3,72% del totale delle spese correnti. Si tratta di risorse trasferite ai comuni facenti parte dell'Unione.

Imposte e tasse

La categoria delle imposte e delle tasse rappresenta lo 0,64% del totale delle spese correnti ed ammontano ad euro 16.898,22. Esse sono rappresentate dall'imposta regionale sulle attività produttive e dalle tasse di proprietà dei mezzi.

Interessi passivi ed oneri straordinari delle gestione corrente

L'Unione non ha sostenuto spese legate a tale tipologia.

q) Contenimento delle spese

Gli impegni per l'anno 2012 sono stati contenuti nel rispetto dei seguenti limiti disposti dall'articolo 6 commi dal sette al dieci e commi dal dodici al quattordici del decreto legge 78/2010.

Tipologia di spesa	rendiconto 2009	riduzione disposta	limitedi spesa	rendiconto 2013
studi e consulenze	64.584,00	51.667,20	12.916,80	500,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		-	-	
sponsorizzazioni	-	-	-	-
missioni	3.000,00	1.500,00	1.500,00	1.278,00
formazione	1.093,37	546,69	546,69	360,00
autovetture		-	-	
totale	68.677,37	53.713,89	14.963,49	2.138,00

h) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
561.271,22	34.000,00	34.000,00	0,00	0,00

L'importo definitivo delle previsioni di spesa è pari al totale delle somme impegnate.

Di conseguenza non esiste scostamento fra i due aggregati.

Le spese in conto capitale classificate per intervento presentano la seguente suddivisione:

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER INTERVENTO	in valori assoluti	%
acquisizione di beni immobili	€ 20.000,00	58,82
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	€ 14.000,00	41,18
totale	34.000,00	100,00

Le risorse in conto capitale sono state destinate all'acquisizione di beni immobili e beni mobili.

Il dettaglio degli impegni delle spese in conto capitale classificate per funzioni è il seguente:

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER FUNZIONI	in valori assoluti	%
funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	€ 34.000,00	100,00
funzioni di polizia locale		
funzioni di pubblica istruzione		
funzioni relative alla cultura e ai beni culturali		
funzioni nel settore sportivo e ricreativo		
funzioni nel campo turistico		
funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti		
funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente		
funzioni nel settore sociale		
funzioni nel campo dello sviluppo economico		
funzioni relative a servizi produttivi		
totale	34.000,00	100,00

i) Servizi per conto terzi

Le spese per servizi per conto terzi hanno sostituito le vecchie partite di giro.

Le spese per servizi per conto terzi sono ordinate esclusivamente in capitoli che costituiscono per queste voci l'unità elementare di bilancio. Mantengono la loro natura di partite di giro, espressa dalla equivalenza fra previsioni di entrata e di spesa e durante la gestione di accertamenti ed impegni.

L'andamento in conto competenza delle entrate e delle spese dei servizi per conto terzi, comparate con l'esercizio precedente, è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2012	2013	2012	2013
<i>Ritenute previdenziali e assistenziali al personale</i>	24.808,62	22.772,28	24.808,62	22.772,28
<i>Ritenute erariali</i>	106.023,16	55.277,00	106.023,16	55.277,00
<i>Altre ritenute al personale c/terzi</i>	3.759,50	2.823,40	3.759,50	2.823,40
<i>Depositi cauzionali</i>			24.808,62	
<i>Altre per servizi conto terzi</i>				
<i>Fondi per il Servizio economato</i>		5.000,00		5.000,00
totali	134.591,28	85.872,68	134.591,28	85.872,68

Viene rispettato il dettato normativo ed il principio contabile secondo i quali il totale delle entrate per servizi per conto terzi pareggia il totale delle uscite.

Le entrate e le spese dei servizi per conto terzi presentano una riduzione rispetto al precedente esercizio passando da euro 134.591,28 ad euro 85.872,68.

La voce principale è costituita dalle ritenute erariali.

Si riepiloga l'andamento del capitolo nel corso dell'esercizio:

voce	Stanziamiento di competenza	Riscossioni	Residui da riportare	Totale accertamenti	Minori accertamenti
<i>Entrate per ritenute erariali</i>	100.000,00	55.277,00	0,00	55.277,00	44.723,00

voce	Stanziamiento di competenza	pagamenti	Residui da riportare	Totale impegni	Minori impegni
<i>spese per ritenute erariali</i>	100.000,00	55.277,00	0,00	55.277,00	44.723,00

I) Indebitamento e gestione del debito

L'articolo 119 della Costituzione (nel testo sostituito dall'art. 5 della Legge n. 3/01), e l'art. 202, del Decreto Legislativo 267/2000, prevedono che il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti Locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia di realizzazione degli investimenti (art. 3, commi da 16 a 19, della Legge n. 350/2003).

L'Ente non ha assunto nel corso degli anni mutui per cui la percentuale di indebitamento nel corso degli anni è pari a zero:

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Gestione dei residui ed operazioni di riaccertamento

La gestione dei residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti, ed in fase di rendicontazione è rivolta al riscontro del riaccertamento degli stessi verificando se sussistono le condizioni di un loro mantenimento quali voci di credito o di debito.

L'Unione dei Comuni "Alta Marmilla" ha proceduto, prima del loro inserimento nel conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati prima dell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 228 comma 3° del D. Lgs 267/2000 che così recita: "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

Non è possibile riportare a residui attivi negli anni successivi somme che non rispettano i requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate.

I residui attivi devono, pertanto, avere la caratteristica di crediti esigibili da terzi per i quali è individuato il debitore e fissata la scadenza.

In analogia alla competenza ad accertare le entrate affidate, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole risorse di entrata.

Crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvenza del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, alla presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".

L'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'Ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

L'Ente deve cancellare un residuo passivo, quando vi è la certezza che non sussiste più l'obbligo di pagare, per motivi di sua insussistenza (la minore spesa sostenuta rispetto all'impegno assunto, verificata con la conclusione della rispettiva fase di liquidazione del saldo) o prescrizione (l'estinzione del diritto soggettivo conseguente al mancato esercizio da parte del titolare per un lasso di tempo determinato dalla legge, ex art. 2934 c.c.).

Non devono essere riportate a residui passivi negli anni successivi somme che non rispettano gli elementi costitutivi dell'impegno di spesa così come indicati nel Principio contabile n. 2. Non è quindi possibile riportare a residui passivi somme non impegnate o economie di spesa, fatta eccezione in tutti i casi nei quali espresse norme di legge consentono il mantenimento del residuo stesso.

Gli uffici hanno presentato l'elenco dei residui attivi e passivi. E' opportuno che tale elenco venga approvato con una determinazione in cui si attesta che, ai fini della loro conservazione, che per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 179 e 189 e per i residui passivi quelle degli articoli 183 e 190 del D. Lgs 267/2000.

Per ogni residuo eliminato, proveniente da esercizi precedenti deve essere data adeguata motivazione della loro cancellazione.

Il Revisore ha rilevato che i residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.

Fondo svalutazione crediti e crediti di dubbia esigibilità

Nell'esercizio finanziario 2013 non è stato costituito il fondo per la svalutazione dei crediti.

L'Ente con la rideterminazione dei residui attivi attesta che non esistono crediti di dubbia esigibilità.

I risultati della verifica operata dal Revisore sono i seguenti:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	Residui stornati
Corrente Tit. I, II, III	2.469.636,63	1.728.395,54	563.508,79	2.291.904,33	177.732,30
C/capitale Tit. IV, V	362.062,10		362.062,10	362.062,10	
Servizi c/terzi Tit. VI	24.964,42	7.145,00	17.819,42	24.964,42	
Totale	2.856.663,15	1.735.540,54	943.390,31	2.678.930,85	177.732,30

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	547.582,29	346.699,86	170.640,22	517.340,08	30.242,21
C/capitale Tit. II	2.119.855,37	681.993,05	1.383.805,74	2.065.798,79	54.056,58
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	705,82		705,82	705,82	
Totale	2.668.143,48	1.028.692,91	1.555.151,78	2.583.844,69	84.298,79

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	
Minori residui attivi	177.732,30
Minori residui passivi	84.298,79
SALDO GESTIONE RESIDUI	-93.433,51

Insussistenze ed economie

Gestione corrente	- 93.433,51
Gestione in conto capitale	
Gestione servizi c/terzi	
Gestione vincolata	
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	- 93.433,51

Residui attivi

La composizione dei residui attivi, al 31 dicembre 2013 e per funzione, è evidenziata dalla seguente tabella:

composizione percentuale dei residui attivi		
titolo I		0,00
titolo II	558.248,05	24,91
titolo III	1.139.466,25	50,85
titolo IV	519.333,32	23,17
titolo V		0,00
titolo VI	23.940,84	1,07
totale	2.240.988,46	100,00

L'incidenza dei residui attivi sul totale degli accertamenti di competenza è pari al 126,48%.

L'andamento storico del rapporto accertamenti di competenza indica una riduzione nel tempo:
Residui attivi

2010	2011	2012	2013
82,64	86,65	78,40	126,48

Tale indice rileva le difficoltà dell'Ente alla riscossione dei propri crediti, il revisore rileva l'elevata incidenza dei residui attivi sul totale degli accertamenti di competenza.

Si invita l'ente a voler procedere al recupero dei residui iscritti nel conto del bilancio o alla loro eliminazione allorquando si sviluppa la loro insussistenza. Per quanto riguarda i residui con una anzianità superiore ai cinque anni il revisore invita, in sede di predisposizione del bilancio di previsione alla costituzione del fondo per la svalutazione dei crediti in misura almeno pari a quella prevista per legge.

I residui attivi sorti nell'esercizio 2013 ammontano ad euro **1.297.598,15**.

La difficoltà al recupero dei crediti è evidenziato anche nella tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà dove si rileva il mancato rispetto del punto 2 della tabella dei parametri di deficitarietà.

le entrate correnti accertate nella competenza 2013 sono state riscosse nella misura del **56,23%** (nel 2012 sono state pari al 24,52%) come indicato nella tabella seguente:

anno 2013	
entrate correnti accertate	2.591.441,02
entrate correnti riscosse	1.457.235,51
economie di bilancio	170.015,68
percentuale di riscossione	56,23

i residui attivi riportati dal 2012 e dagli anni precedenti, di importo pari a **€ 2.856.663,15** risultano così smaltiti:

residui attivi anno 2012	da	importo
incassati		1.735.540,54
riportati		943.390,31
eliminati		177.732,30
totale		2.856.663,15

Residui passivi

La composizione dei residui passivi, al 31 dicembre 2013, per funzione, è evidenziata dalla seguente tabella:

composizione percentuale dei residui attivi		
titolo I	635.610,66	30,93
titolo II	1.417.805,74	68,99
titolo III		0,00
titolo IV	1.652,42	0,08
totale	2.055.068,82	100,00

L'incidenza dei residui passivi sul totale degli impegni di competenza è pari al **133,48%**.

L'andamento storico del rapporto *impegni di competenza* è il seguente:
Residui passivi

Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
81,60	91,35	116,74	133,48

I residui passivi sorti nell'esercizio 2013 sono pari ad euro **499.917,04**.

Le spese correnti impegnate nella competenza 2013 sono state pagate nella misura dell' **82,28%**, così come indicato nella tabella seguente:

anno 2013	
spese correnti impegnate	2.623.402,54
spese correnti pagate	2.158.432,10
economie di bilancio	104.054,16
percentuale di pagamento	82,28

Le spese in conto capitale impegnate nella competenza 2013 sono state pagate per nella misura dello 0,00%, così come indicato nella tabella seguente:

anno 2013	
spese in c/c impegnate	34.000,00
spese in c/c pagate	
economie di bilancio	527.271,22
percentuale di pagamento	-

i residui passivi degli anni precedenti riportati dal 2012, di importo pari a € 2.668.143,48 risultano così smaltiti:

residui passivi da anno 2012	importo
pagati	1.028.692,91
riportati	1.555.151,78
eliminati	84.298,79
totale	2.668.143,48

Analisi dell'“anzianità” dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
ATTIVI								
Titolo I								-
Titolo II		9.006,99				329.436,49	219.804,57	558.248,05
Titolo III		96.825,47	37.936,55	15.775,82	2.823,58	71.703,89	914.400,94	1.139.466,25
Titolo IV			302.062,10	60.000,00	157.271,22			519.333,32
Titolo V								-
Titolo VI		9.364,27	5.383,02	2.912,13	160,00		6.121,42	23.940,84
Totale		115.196,73	345.381,67	78.687,95	160.254,80	401.140,38	1.140.326,93	2.240.988,46

105.832,46

PASSIVI								
Titolo I		63.376,49	20.187,85	32.736,09	16.536,55	37.843,24	464.970,44	635.650,66
Titolo II		959,10	1.344.879,37		11.348,03	26.619,24	34.000,00	1.417.805,74
Titolo III								-
Titolo IV					705,82		946,60	1.652,42
Totale		64.335,59	1.365.067,22	32.736,09	28.590,40	64.462,48	499.917,04	2.055.108,82

Dall'analisi del conto del bilancio si rileva che l'ammontare finale dei residui attivi provenienti dall'esercizio 2008 e precedenti è pari ad euro **115.196,73**.

Tali dati corrispondono con gli importi iscritti nell'elenco dei residui attivi e passivi.

Da tale elenco, allegato al conto del bilancio dell'anno 2013, risultano:

- residui attivi di parte corrente anteriori all'anno 2009 per euro **105.832,46**;
- residui attivi del titolo IV anteriori all'anno 2009 per euro **0,00**;
- residui passivi di parte corrente anteriori all'anno 2009 per euro **63.376,49**;
- residui passivi del titolo II anteriori all'anno 2009 per euro **959,10**;
- residui passivi del titolo IV anteriori all'anno 2009 per euro **0,00**.

Con la procedura di riaccertamento di cui all'art. 208, c. 3°, del D. Lgs 267/2000 gli uffici hanno accertato minori residui attivi per euro **177.732,30** e a cancellare residui passivi per euro **84.298,79**.

Il riaccertamento dei residui influisce negativamente sulla determinazione del risultato d'esercizio per euro **93.433,51**.

Con la procedura di riaccertamento si rileva che i residui attivi cancellati relativi:

ai primi 3 titoli dell'entrata, sono pari ad euro **177.732,30** ;

al titolo IV sono pari ad euro **0,00**.

I residui passivi cancellati:

- di parte corrente ammontano ad euro **30.242,21**;

- in conto capitale ammontano ad euro **54.056,58**.

Il Revisore, sulla scorta dei documenti contabili, rileva che l'ammontare dei residui sia attivi sia passivi permangono elevati rispetto agli accertamenti ed agli impegni di competenza.

Verifica dei parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale previsti per il triennio 2013-2015 con Decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013. Il Revisore, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 % rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	NO
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	SI
3)	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO
4)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	NO
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL	
6)	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	NO
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	NO
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari)	NO
9)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	NO
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO

Dall'analisi della tabella precedente si evince che l'Ente non versa in una situazione strutturalmente deficitaria. Il Revisore pone in evidenza che un parametro su dieci presenta un valore negativo. Rammenta che un ente viene considerato in situazione di deficitarietà allorquando non rispetta almeno la metà dei parametri presi in considerazione.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

La dottrina e le pronunce giurisprudenziali considerano il debito fuori bilancio come una obbligazione pecuniaria riferibile all'ente, assunta in violazione delle norme di contabilità pubblica che riguardano la fase della spesa.

L'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali disciplina l'ambito e le procedure per riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio individuando le tipologie per le quali è resa possibile l'imputazione dell'insorto obbligo in capo all'ente con l'adozione di apposita deliberazione del Consiglio.

Tale norma introduce una elencazione tassativa dei casi in cui sia possibile riconoscere la legittimità di debiti non previsti in sede di programmazione annuale e di bilancio.

La disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia.

La mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità per funzionari e/o amministratori.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati dall'Unione dei comuni "Alta Marmilla" è rappresentata dalla seguente tabella:

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Procedimenti di esecuzione forzata

L'esecuzione forzata costituisce una forma di tutela giurisdizionale che mira alla realizzazione coattiva, per il tramite del giudice dell'esecuzione, dei diritti (previamente e formalmente accertati nel titolo esecutivo) sulla base delle norme poste nel libro terzo del codice di procedura civile, in quanto il debitore non ha prontamente dato esecuzione spontanea alla propria obbligazione oppure ha manifestato intento contrario.

L'esecuzione forzata è volta, quindi, a ottenere un risultato uguale o equivalente a quello che avrebbe dovuto porre in essere spontaneamente un altro soggetto, in attuazione di un obbligo giuridico.

Nel corso dell'anno 2013, nei confronti dell'Unione dei Comuni, non sono stati posti in essere e non sono stati effettuati pagamenti per procedimenti di esecuzione forzata.

Andamento nel tempo delle risorse impiegate per procedimenti di esecuzione forzata:

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Referto per gravi irregolarità

Ai sensi dell'articolo 239 lett. e) del D. Lgs 267/2000, nella sua attività di vigilanza il Revisore è tenuto a riferire al Consiglio su tutte le gravi irregolarità di gestione che dovesse riscontrare. Contemporaneamente dovrà denunciare tali situazioni ai competenti organi giurisdizionali allorquando vi siano ipotesi di responsabilità (art. 239, comma 1, lett. e).

Sono da considerare gravi ad esempio le seguenti attività:

- irregolare tenuta della contabilità,*
- utilizzo di entrate con vincolo di destinazione per scopi diversi,*
- mancato rispetto del limite di anticipazione di tesoreria e per il ricorso all'indebitamento,*
- mancata resa del conto degli agenti contabili,*
- mancata adozione dei provvedimenti di ripiano del disavanzo e del riequilibrio della gestione,*
- esistenza di debiti fuori bilancio senza provvedimento di copertura.*

Il Revisore attesta che nel corso dell'esercizio non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli organi giurisdizionali.

Andamento nel tempo dei referti per gravi irregolarità:

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
negativo	negativo	negativo	negativo	negativo	negativo

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Nel corso dell'anno 2013 è stato applicato al bilancio l'avanzo di amministrazione per euro 370.000,00 suddiviso come segue:

avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente		avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale	
avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente		avanzo disponibile utilizzato per la copertura di debiti fuori bilancio di parte in conto capitale	
avanzo disponibile utilizzato per la copertura di debiti fuori bilancio di parte corrente		avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale	370.000,00
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive		Avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	
avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti			
totale	-	totale	370.000,00

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

L'Ente ha predisposto il prospetto di conciliazione mediante il quale, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, sono stati determinati, attraverso la trasformazione delle entrate correnti accertate e delle spese correnti impegnate i ricavi e i costi d'esercizio per ottenere il risultato finale economico. I valori della gestione in c/capitale vanno riferiti al patrimonio. Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'art. 229 del T.U.E.L., rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegati le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

Al prospetto di conciliazione sono allegati le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

Nel prospetto di conciliazione i valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine), assicurando la seguente coincidenza:

entrate correnti = parte a conto economico e restante parte a conto del patrimonio;

spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

A) Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte

Entrate correnti:			
- rettifiche per Iva	-	107.921,00	
- risconti passivi iniziali	+		
- risconti passivi finali	-		
- ratei attivi iniziali	-		
- ratei attivi finali	+		
Saldo minori proventi			- 107.921,00
Spese correnti:			
- rettifiche per Iva	-		
- costi anni futuri iniziali	+		
- costi anni futuri finali	-		
- risconti attivi iniziali	+	11.769,80	
- risconti attivi finali	-	10.083,24	
- ratei passivi iniziali	-		
- ratei passivi finali	+	522,74	
Saldo minori/maggiori oneri			- 105.711,70

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2011
A Proventi della gestione	2.528.439,98
B Costi della gestione	2.653.905,40
Risultato della gestione	-125.465,42
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	
Risultato della gestione operativa	-125.465,42
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	10,00
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	- 93.433,51
Risultato economico di esercizio	-218.888,93

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 72 a 106, del principio contabile n. 3.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negativo di Euro 125.465,42.

Il Revisore, come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali ed al punto 10 del principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L. e dal punto 92 del principio contabile n. 3.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi sei esercizi sono le seguenti:

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
8.394,27	32.048,29	16.091,48	18.731,17	28.293,56	28.293,56

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione		-
Insussistenze passivo:		84.298,79
minori residui passivi	84.298,79	
Sopravvenienze attive:		- 177.732,30
maggiori residui attivi	- 177.732,30	
Proventi straordinari		-
Totale proventi straordinari		- 93.433,51
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		
Oneri straordinari		-
Insussistenze attivo		-
Sopravvenienze passive		-
Totale oneri		-

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E 22 del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi di parte corrente iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente (minori residui del titolo I e V della spesa);
- rilevazione nella voce E23 del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente (accertamenti di residui attivi in misura superiore a quelli stanziati);
- rilevazione nella voce E25 del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31 dicembre 2013 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2011	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2012		
Immobilizzazioni immateriali	349.680,09	671.164,66	-	6.183,68	1.014.661,07	
Immobilizzazioni materiali	4.917.723,58	10.828,39	-	22.109,88	4.906.442,09	
Immobilizzazioni finanziarie	3.700,00				3.700,00	
Totale immobilizzazioni	5.271.103,67	681.993,05	-	28.293,56	5.924.803,16	
Rimanenze	1.350,00				1.350,00	
Crediti	3.028.794,15	-	437.942,39	-	241.942,30	2.348.909,46
Altre attività finanziarie					-	
Disponibilità liquide	683.485,29	476,22			683.961,51	
Totale attivo circolante	3.713.629,44	-	437.466,17	-	241.942,30	3.034.220,97
Ratei e risconti	11.769,80			1.686,56	10.083,24	
Totale dell'attivo	8.996.502,91	244.526,88	-	271.922,42	8.969.107,37	
Conti d'ordine	2.119.855,37	-	647.993,05	-	54.056,58	1.417.805,74
Passivo						
Patrimonio netto	6.201.751,87		-	229.234,51	5.972.517,36	
Conferimenti	2.246.462,93			112.341,26	2.358.804,19	
Debiti di finanziamento					-	
Debiti di funzionamento	547.582,29	118.270,58	-	30.242,21	635.610,66	
Debiti verso imprese controllate					-	
Altri debiti	705,82	946,60			1.652,42	
Totale debiti	548.288,11	119.217,18	-	30.242,21	637.263,08	
Ratei e risconti	-	-		522,74	522,74	
Totale del passivo	8.996.502,91	119.217,18	-	146.612,72	8.969.107,37	
Conti d'ordine	2.119.855,37	-	647.993,05	-	54.056,58	1.417.805,74

L'inventario dell'Ente non risulta essere aggiornato. Nella stesura del Conto del Patrimonio si è provveduto ad inserire le nuove acquisizioni sulla base dei valori finanziari.

Il Revisore, ricordando che la tenuta dell'inventario deriva da un preciso obbligo di legge, invita l'Ente a dotarsi di un inventario correntemente aggiornato.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31 dicembre 2012 ha evidenziato quanto segue:

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 109 a 110 del nuovo principio contabile n. 3.

L'Ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario.

I dati sono inseriti sulla base dei valori iniziali e delle variazioni finanziarie nonché con il conteggio degli ammortamenti.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte le partecipazioni in imprese controllate e collegate, per euro 3.700,00. Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo storico. E' opportuno che le stesse vengano iscritte sulla base del valore dell'ultimo bilancio della società partecipate.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nel conto del patrimonio per euro 4.906.442,09

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali derivano da:

	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	10.828,39	
Acquisizioni gratuite		
Ammortamenti		22.109,88
Beni fuori uso		
Conferimenti in natura ad organismi esterni		
Altre da specificare		
totale	10.828,39	22.109,88

B II Crediti

I crediti iscritti nel conto del patrimonio ammontano ad € 2.348.909 e corrispondono a quelli iscritti nel conto del bilancio.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31 dicembre 2013 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale non trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio. Essa è negativa ed è pari ad euro 229.234,51.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- *il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2013 con i debiti residui dei prestiti in essere;*
- *la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;*
- *le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.*

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31 dicembre 2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione. Il valore è stato determinato extracontabilmente in base alla competenza economica.

Conti d'ordine per opere da realizzare

Essi costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. A fine esercizio ammontano ad € 2.119.855,37

Relazione della giunta al rendiconto

Nella relazione della Giunta sono espresse le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella prima parte della relazione sono esaminate le entrate dell'Ente ponendo a raffronto gli stanziamenti con gli accertamenti finali e la capacità di riscossione delle diverse poste.

La seconda parte analizza il versante della spesa classificando la complessiva attività secondo i programmi ed i progetti che erano stati inseriti nella relazione previsionale e programmatica.

Le valutazioni conclusive evidenziano le principali attività svolte dall'amministrazione nel corso del 2013.

Referto controllo di gestione

Non esiste all'interno dell'Ente una struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione.

Si ritiene opportuno adottare un sistema integrato dei controlli interni che comporti:

- l'adozione del controllo di gestione;*
- l'adozione del controllo strategico;*
- l'adozione del controllo di regolarità amministrativa e contabile e della valutazione della dirigenza, così come previsto dal d.lgs 286/1999 trasfuso nel d.lgs 267/2000 così come modificato dal decreto legge 174/2012.*

Piano triennale di contenimento delle spese

L'Ente non ha adottato, ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- *dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- *delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- *dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;*
- *apparecchiature di telefonia mobile.*

Rendiconto relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza

Al fine di un corretto affidamento degli incarichi di consulenza, il Collegio dei Revisori rammenta che debbono essere presenti i seguenti elementi:

- *adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;*
- *assenza di strutture organizzative o di professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi, facendo anche riferimento alla pianta organica ed alla composizione numerica e professionale dell'Ufficio o Servizio che intende procedere all'assegnazione;*
- *che l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;*
- *l'esigenza deve essere di natura temporanea e richiedere prestazioni altamente qualificate;*
- *proporzionalità del compenso riconosciuto alle mansioni richieste.*

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore intende innanzitutto evidenziare la collaborazione offertagli dalla struttura, essenziale per lo svolgimento del proprio lavoro. Si esprime pertanto il più vivo ringraziamento a tutti i dipendenti, i quali hanno assicurato una costante e continua presenza ed un effettivo e concreto sostegno.

Il Revisore, a conclusione della propria relazione, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio pone in evidenza:

- *l'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria e della corrispondenza delle singole*

scritture contabili al conto del bilancio;

- *il sostanziale rispetto delle regole e dei principi relativi all'accertamento e all'impegno dei singoli accadimenti gestionali e della salvaguardia degli equilibri finanziari;*
- *il rispetto del principio della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi attraverso il prospetto di conciliazione;*
- *l'adeguatezza del sistema contabile utilizzato per la rilevazione finanziaria degli accadimenti gestionali;*
- *l'attendibilità dei risultati economici generali;*

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Tenuto conto, alla luce di quanto stabilito dall'art. 187 del Tuel, di quanto emerso dall'analisi degli elementi che hanno formato il risultato di gestione, dei rilievi espressi nella presente Relazione, nonché dell'andamento della gestione dell'esercizio in corso, il Revisore ricorda che la destinazione dell'avanzo deve essere destinato:

- *per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- *per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti;*
- *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari,*
- *per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;*
- *per il finanziamento di spese di investimento.*

I fondi vincolati devono essere destinati ai fini specifici per i quali erano stati iscritti a bilancio e successivamente mandati in economia.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2013 invitando a tener conto di quanto esposto, rilevato e proposto.

Il Revisore
(Dott. Antonello Cocco)

Antonello Cocco